

IL BILANCIO

La lotta del libro cartaceo Soffrono saggi e manuali resistono i testi per ragazzi

I numeri dell'editoria al Seminario della Scuola per Librai
Il presidente Aie: difficoltà per le novità, meglio i titoli noti

Niccolò Menniti-Ippolito

I numeri non sono positivi, ma la situazione del libro in Italia non è ancora disperata. Come ogni anno, alla Fondazione Cini, in occasione del Seminario di perfezionamento della Scuola per Librai Umberto e Elisabetta Mauri, l'editoria italiana fa il bilancio dell'anno trascorso e prova a immaginare le prospettive per il futuro. A presentare l'annuale report dell'Aie (Associazione Italiana Editori) è stato il presidente Innocenzo Cipolletta che ha dipinto un quadro in cui prevale il grigio. Del resto difficilmente potrebbe essere diversamente, visto la situazione economica complessiva delineata in questa occasione da Angelo Tantazzi, presidente di Prometeia, che ha spiegato come in generale i consumi stiano continuando a diminuire soprattutto tra i lavoratori dipendenti e le classi medio basse. Da un lato l'inflazione, più alta per i beni indispensabili, ha eroso la capacità di acquisto; dall'altra è aumentata la propensione al risparmio per le incertezze internazionali, ma anche per il declino della sanità pubblica. Insomma, per i beni accessori, come i libri, ci sono meno soldi e quindi il calo degli acquisti è inevitabile.

Anche a livello europeo si riscontra un vistoso calo

delle vendite di libri (la Germania addirittura un meno 4,9) con l'eccezione di Spagna e Portogallo, che del resto sono in controtendenza anche per i dati economici generali. L'editoria italiana comunque resiste, perché nei dieci anni precedenti ha acquisito – dice Cipolletta – una solidità maggiore che in passato. Certo però che quest'anno si è scesi sotto la soglia critica dei 100 milioni di libri venduti, con una perdita secca di tre milioni di copie. Pochi i dati in controtendenza: regge l'editoria per ragazzi, crescono gli ebook, il mercato dell'audiolibro sembra consolidarsi con un più 13 per cento. Per il resto invece dati negativi. Ha tenuto decorosamente il catalogo, costituito dai libri con più anni di vita, mentre soffrono molto le novità, che pur avendo superato i 70 mila titoli (più 1,8 per cento) segnano una contrazione delle vendite del 3,7 per cento.

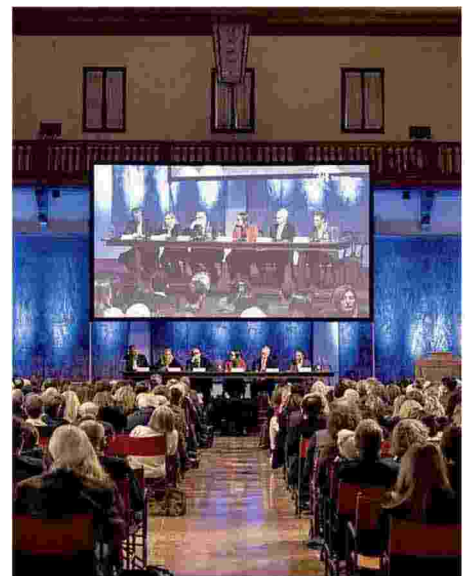
Il segnale sembra chiaro: l'iperproduzione non sta giovando al mercato, anzi ingolfando le librerie, può creare nel lettore una sorta di rifiuto verso il "nuovo". Soffrono molto, in generale, saggistica e manualistica, segno di una preoccupante crisi del lettore colto e del lettore universitario. Ma soprattutto anche settori in espansione negli anni scorsi come i fumetti si avvertono ora se-

gnali di crisi. Perché allora non essere pessimisti? Per due motivi secondo Cipolletta. Il primo è che l'editoria viene da anni di crescita anche inaspettata, in cui il Covid ha svolto un ruolo non marginale. Quindi l'erosione attuale non ci riporta troppo indietro nel tempo. Il secondo è che il governo sembra aver effettuato, con il ministro alla Cultura Alessandro Giuli, una inversione di tendenza rispetto all'epoca Sanguiniano, che togliendo fondi speciali alle biblioteche e colpendo il bonus per gli studenti, ha innescato (dati alla mano) una parte di questa crisi. Per il resto continuano alcuni trend non favorevolissimi. Soffrono molto i piccoli editori, tengono gli editori medi e i grandi gruppi editoriali, che sfruttano il loro catalogo, spesso molto ricco. Stessa cosa avviene per le librerie, dove a soffrire sono soprattutto quelle indipendenti, mentre le catene tengono.

Scendendo nello specifico i dati presentati da Cipolletta dicono che sono mancati i bestseller di lunga durata ed è mancato il colpo di reni natalizio che ha invece salvato il cinema. Ai primi dieci posti dei libri più venduti del 1925 ci sono tre autori stranieri di bestseller come Dan Brown (primo), Joel Dicker (terzo) e Ken Follett (quinto), tre saggi come il *Francesco* di Cazzullo (secondo), l'autobiografia di Papa

Francesco, e il *Cesare* di Alberto Angela, mentre l'unico libro presente con ambizione letterarie è il premio Strega, *L'anniversario* di Andrea Bajani (ottavo). —

**Sono mancati
i bestseller di lunga
durata, consolidati
invece gli audiolibri**



Il seminario svoltosi alla Cini sull'Isola di San Giorgio